

#### IL GIUDIZIO DELL'ADULTERA

del Padre, secondo *Lc* 6,36-38: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

#### Conclusioni

La giustizia del Signore, in *Sal* 96, è spiegata con la sua fedeltà, che è il vero motivo della lode e letteralmente significa solidità e fermezza<sup>27</sup>: la fedeltà di Dio alla sua parola e al suo amore. I gesti di Gesù nell'episodio dell'adultera esemplificano questa fedeltà, mentre la menzione dello Spirito Santo con l'immagine biblica del fiume e del grembo, in *Gv* 7,37-39, la spiegano come amore, magnanimità, benevolenza, bontà ecc.<sup>28</sup>, e come realizzazione della promessa di un cuore nuovo, un cuore di carne al posto del cuore di pietra<sup>29</sup>.

Il tempo del giudizio del Signore, re di tutto l'universo, in *Sal* 96 trasforma in tempio e in luogo santo tutta la creazione. Il compimento di tale giudizio, nel Vangelo secondo Giovanni, trasforma la donna adultera in una testimone della risurrezione, del grembo da cui fluiscono fiumi di acqua viva, e dell'opera dello Spirito Santo<sup>30</sup>. Nel Vangelo secondo Giovanni, la donna adultera – in relazione con Gesù – rappresenta il luogo della rivelazione della grazia della Legge<sup>31</sup>. Il racconto mette in evidenza una nuova teologia dello spazio, determinato dal compimento del tempo della salvezza<sup>32</sup>. L'adultera, messa al centro dagli scribi e dai farisei per essere condannata, è spostata dalla parola e dalla scrittura di Gesù verso il centro della sua Signoria<sup>33</sup>.

27. Cfr *Lv* 19,36; *Dt* 25,15; *Is* 11,4-5. Cfr *1 Sam* 2,35; 25,28.

28. Cfr *Gal* 5,22.

29. Cfr *Ez* 36,26.

30. Cfr *Gv* 16,16-17.

31. Cfr *Gv* 1,14-18.

32. Cfr J. H. ELLIOTT, «Temple Versus Household in Luke-Acts: A Contrast in Social Institutions», in *HTS Theological Studies* 47 (1991) 88-90.

33. Cfr *Mt* 11,12.19-20; *Lc* 21,37.

ARTICOLI

Per Charles Kingsley Barrett, il racconto dell'adultera è stato inserito nel posto in cui attualmente si trova nel Vangelo secondo Giovanni per spiegare il detto di Gv 7,24 («Non giudicate secondo l'apparenza») e Gv 8,15 («Non giudicate secondo la carne. Voi giudicate secondo la carne. Io non giudico nessuno»)<sup>34</sup>. Tra le ragioni che hanno condotto a inserire il racconto dell'adultera nell'attuale contesto del quarto Vangelo canonico vanno inclusi riferimenti biblici, come Sal 96, e aspetti liturgici della festa di *Sukkot*, relativi al giudizio e al perdono dei peccati, evocati dalla liturgia dell'acqua con la promessa del dono dello Spirito<sup>35</sup>. Questo, nel Vangelo secondo Giovanni, è il giudizio compiuto da Gesù<sup>36</sup>. Altri motivi per cui il racconto dell'adultera è stato inserito nella sua attuale collocazione possono essere i riferimenti al perdono dei peccati nella liturgia della luce<sup>37</sup>, la «fedeltà» del giudizio del Signore cantata in Sal 96, e il compimento delle promesse escatologiche evocato dal gesto della scrittura di Gesù<sup>38</sup>.

Il giudizio di Gesù, nel Vangelo secondo Giovanni, è il perdono con il dono dello Spirito Santo, annunciato dai profeti e celebrato nei salmi e nelle feste ebraiche. Sal 96 può perciò essere considerato un riferimento biblico intertestuale rilevante per la comprensione del messaggio teologico di Gv 7,53-8,11 e per la spiegazione della ragione per cui il brano è inserito nel posto che occupa nel Vangelo secondo Giovanni. Il racconto dell'adultera, d'altra parte, completa il senso della lode e della profezia del salmo. Da una parte, la fedeltà del giudizio del Signore è spiegata con la misericordia e il dono dello Spirito – rappresentato in Gv 7,37-39 come un grembo da cui scorre acqua viva – e, dall'altra, il significato di questo grembo e della fedeltà del Signore è spiegato con le parole e con i gesti di Gesù, il quale si abbassa due volte, simboleggiando la sua umiliazione e la rivelazione della gloria del Padre, e scrive così definitivamente la sentenza di assoluzione dal peccato<sup>39</sup>.

34. Cfr C. K. BARRETT, *The Gospel According to St John*, cit., 590.

35. Cfr Gv 7,39; Ez 36,24-27.

36. Cfr Gv 19,30.

37. Cfr Gv 8,12; cfr Is 9,1; 60; t Sukka 4,1.

38. Autore del racconto dell'adultera potrebbe essere san Luca, o scribi delle sue comunità.

39. Cfr Gv 1,29.36.



IL GIUDIZIO DELL'ADULTERA

L'episodio dell'adultera nel quarto Vangelo canonico mostra che la pratica della misericordia è il «sacramento» decisivo del giudizio definitivo di Gesù, del compimento delle celebrazioni di *Sukkòt* e delle attese escatologiche relative a questa festa. Nell'ordine del compimento del tempo, solo la pratica della misericordia e del **perdono** ha veramente un senso determinante per i luoghi della (celebrazione della) salvezza. Gesù dona lo Spirito, cioè la sua vita<sup>40</sup>. Così egli compie le Scritture e il giudizio, e accoglie il credente nella sua comunione di amore reciproco con il Padre. **Il perdono**, che è  **dono** dello Spirito, dona la vita e fa rivivere<sup>41</sup>, fa «vedere» il regno di Dio, cioè entrare in esso<sup>42</sup>, nella comunione con l'amore del Padre<sup>43</sup>.

Il tempo del giudizio determina i luoghi della salvezza. Questa è la ragione dell'inserzione e dell'attuale collocazione del brano dell'adultera nel quarto Vangelo: esemplificare il luogo in cui si compiono – e sono attualizzati – il tempo del giudizio della parola di Dio e il tempo della salvezza. Cioè, la coincidenza del tempo e del luogo (biblico) della misericordia, che – come un grembo da cui sgorgano fiumi di acqua viva – genera la vita e fa rivivere<sup>44</sup>.

In conclusione, nel suo contesto liturgico e canonico, dei Vangeli e dei libri biblici, il racconto dell'adultera e la sua attuale collocazione possono essere compresi alla luce di testi – come *Sal 96* – in cui la creazione partecipa al giudizio e al compimento del tempo della salvezza. Nell'episodio dell'adultera, il tempo della salvezza celebrato nella liturgia si compie nella vita della donna che sperimenta il perdono di Gesù.

40. Cfr *Gv 7,37-39*. Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù dona la vita come in un parto. Cfr *Gv 19,30-37*; GIUSTINO, s., *Dialogo con Trifone* 135,3.

41. Cfr *Gv 20,20-23*.

42. Cfr *Gv 3,3.5*.

43. Il Vangelo secondo Giovanni parla del Regno come di una «inabitazione» reciproca (cfr *Gv 17,22-23*), con riferimento alla terminologia biblica del «grembo» da cui scorrono fiumi di acqua viva, inteso come luogo della gravidanza e della misericordia. Questo «luogo» in ebraico è espresso da un unico termine: *racham*.

44. Cfr P. DI LUCCIO, *La parola di Dio e il tempo della salvezza. Il vangelo secondo Giovanni e il suo contesto*, Cinisello Balsamo (Mi) – Roma, **San Paolo** – Gregorian & Biblical Press, 2021; ID., *Fraternità resiliente. Attualizzazioni della teologia giovannea nel contesto del Mediterraneo*, Trapani, Il Pozzo di Giacobbe, 2022.